



Il Poligono Militare della Baraggia

Ogni esercito ha
bisogno di:

- Caserme
- Aeroporti
- Porti
- **Poligoni Militari**



Mappa delle principali
basi militari in Italia
(+ basi NATO e USA)



**Presenza militare nel Biellese
dal 1939 al 1943**

53° Fanteria

Fronti: 1) Francia Alpi occ.

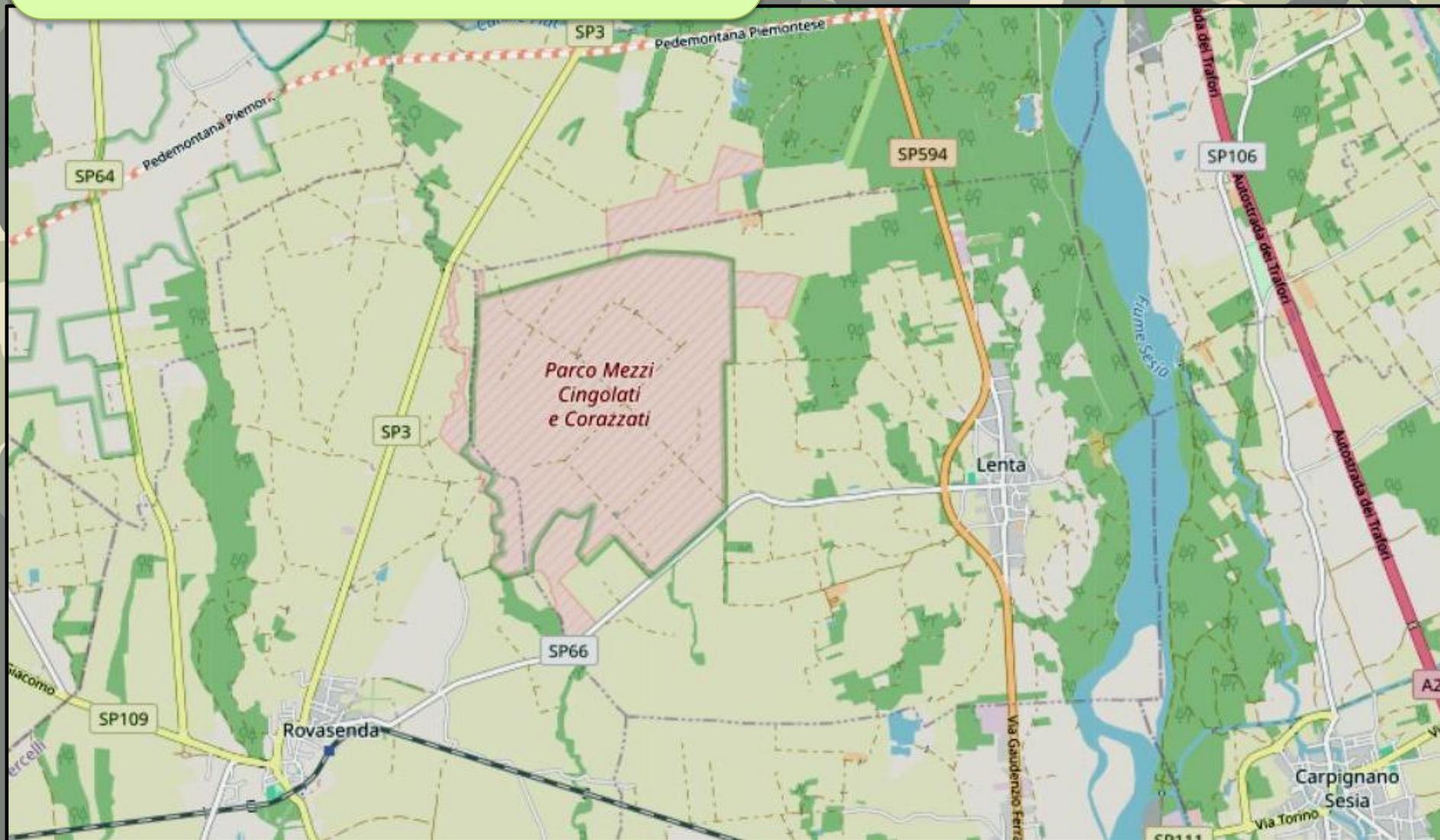
2) Greco – Albanese

3) Russo Sovietico

(2.518 caduti - 73 biellesi)

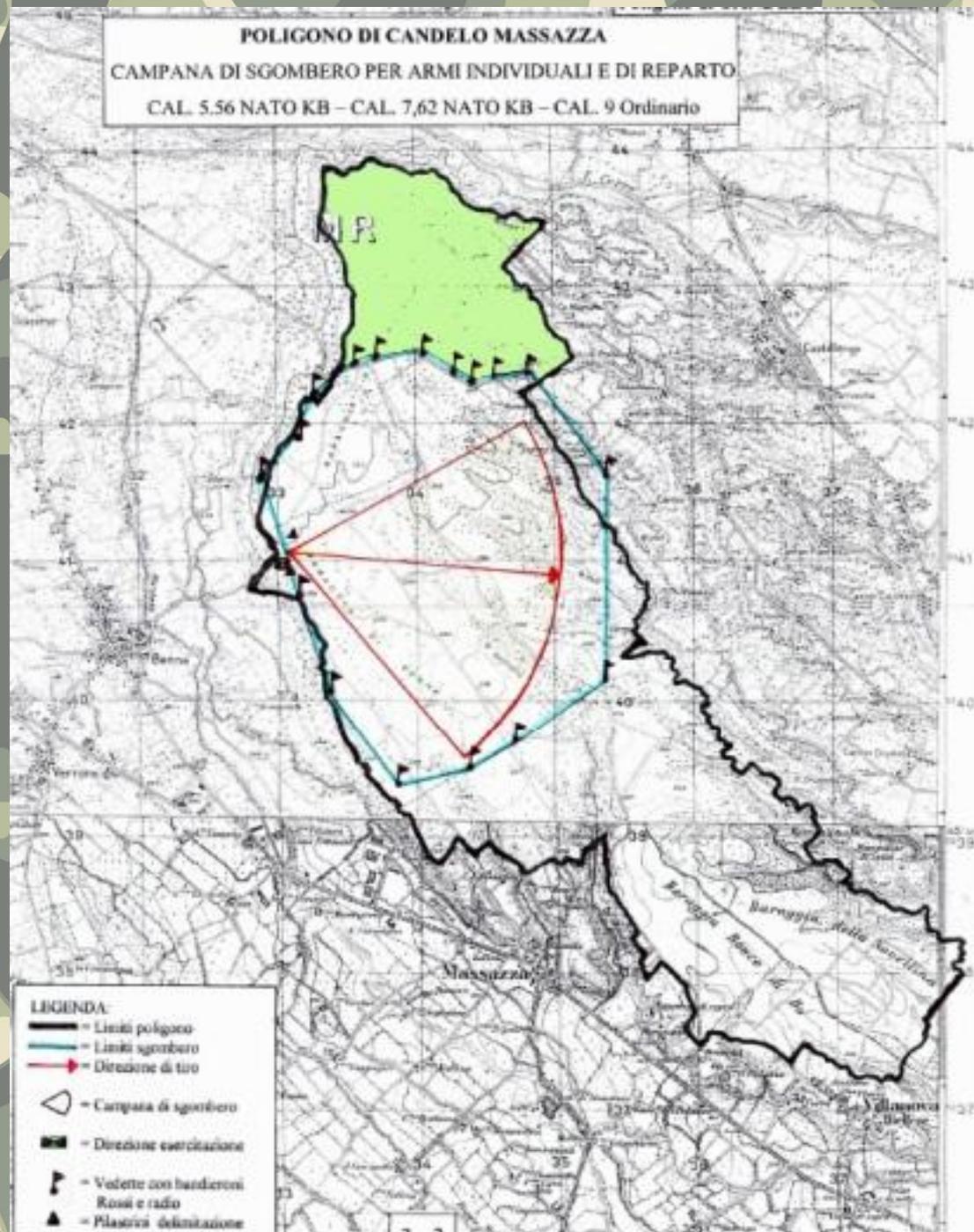


BARAGGIA DI ROVASENDA
a Lenta era insediato il reggimento
«Cavalleggeri di Lodi»



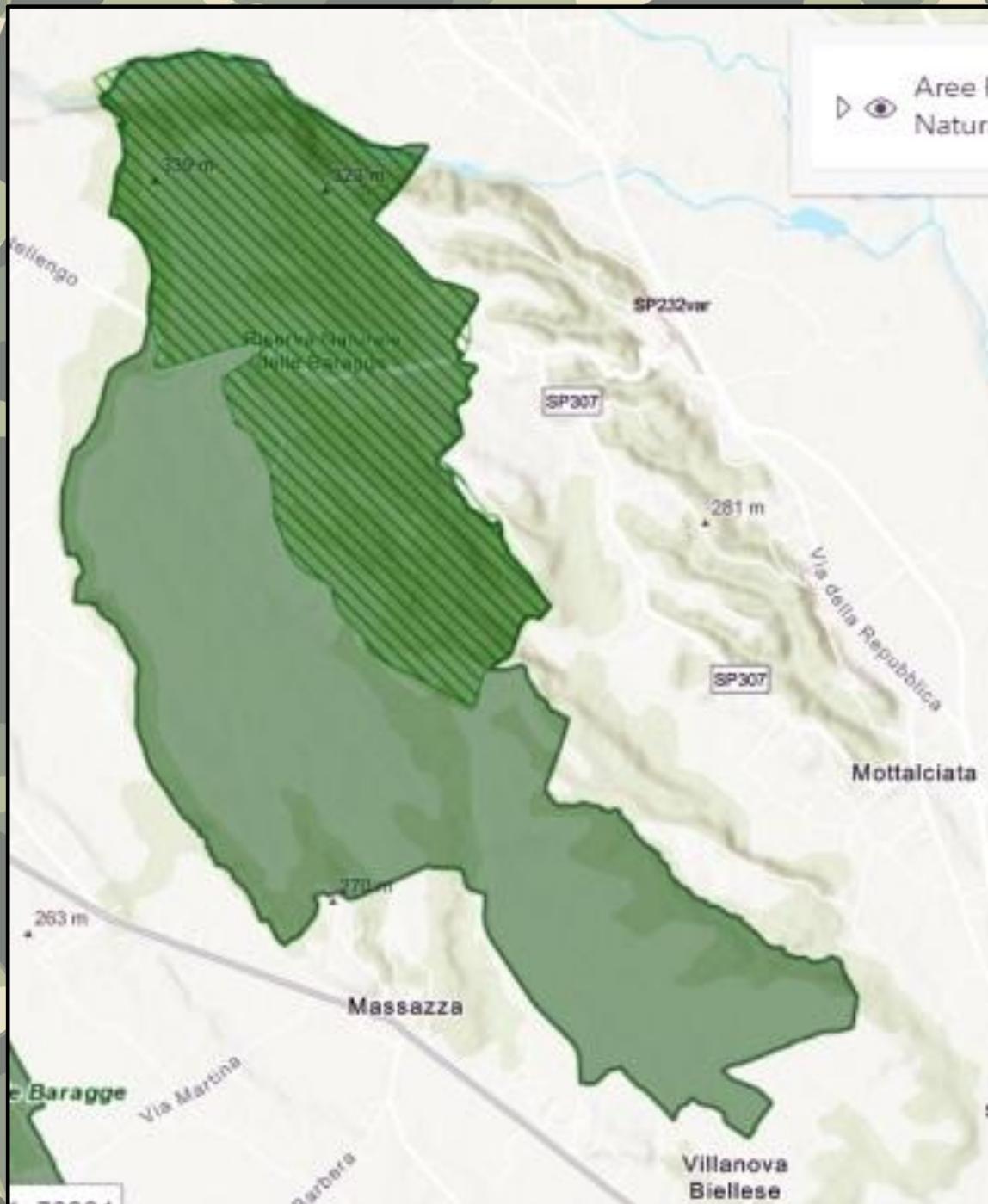


Anni '50:
Iniziano gli espropri per realizzare il poligono militare Candelo Massazza «Baraggione»



Anno 1992:
Istituzione
Riserva
naturale
orientata
delle baragge

SIC – ZCS
Baraggia
Candelo
IT1130003
602 ha



Alcune peculiarità dal punto di vista ambientale:

La vegetazione a brughiera e i molinieti a *Molinia arundinacea* sono i due ambienti principali tutelati dalla Direttiva Habitat presenti nel sito. In questi habitat è ospitata la rara e vulnerabile *Gentiana pneumonanthe*. Importante è anche la vegetazione palustre *Rhynchosporion*, habitat ove sono presenti alcune specie rare o rarissime quali *Rhynchospora fusca*, *Juncus bulbosus* e *Drosera intermedia*. Tra gli habitat boschivi è presente il quercu-carpineteto ed alcune formazioni a salice bianco.

Dal punto di vista **floristico** è interessante la presenza di *Salix rosmarinifolia*, specie molto rara in Italia, che nelle baragge biellesi ha probabilmente i popolamenti planiziali più consistenti; da ricordare sono anche le rare *Eleocharis acicularis* e *E. carniolica*, quest'ultima inserita nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat.

In riferimento alle specie faunistiche, il gruppo degli invertebrati risulta quello meglio studiato. Sono segnalate circa 50 specie di lepidotteri, tra i quali *Coenonympha oedippus* (Direttiva Habitat Allegato II e IV), qui abbastanza frequente, ma a rischio di scomparsa in gran parte del suo areale; di rilievo è anche *Quercusia quercus*, licenide poco comune legato alla quercia.

Si ricorda inoltre un discreto popolamento di coleotteri carabidi, 27 specie, tra cui *Agonum sordidum gridelli*, elemento di palude a gravitazione mediterranea per il quale questa zona baraggiva risulta la località più settentrionale del suo areale di distribuzione.

Per il popolamento erpetologico si ricordano: il saettone (*Zamenis longissimus*, Allegato IV), la rana agile (*Rana dalmatina*, Allegato IV), la raganella italiana (*Hyla intermedia*, Allegato IV) ed il tritone crestato (*Triturus cristatus*, Allegato II e IV). Infine, tra le specie ornitiche inserite nell'Allegato I della Direttiva Habitat, risultano segnalate il falco pecchiaiolo (*Pernis ptilorhynchus*) e l'averla minore (*Lanius collurio*), entrambe nidificanti, oltre al nibbio bruno (*Milvus migrans*), il nibbio reale (*Milvus milvus*) ed il calanabottolo (*Anthus campestris*).



Qui di seguito si riporta la lista rossa IUCN delle specie presenti in Baraggia, suddivise per le seguenti categorie e corrispondenti elenchi:

- A. che frequentano l'area come habitat idoneo per il periodo di riproduzione;
- B. che sono abitualmente presenti in alimentazione, anche durante il periodo riproduttivo;
- C. che sfruttano regolarmente, tra le altre specie, l'unicum ambientale delle Baragge come corridoio migratorio;
- D. che frequentano l'ambiente planiziale del brugheto/moliniето tipico delle Baragge come prediletto per lo svernamento (o periodo post-riproduttivo)

In Pericolo Critico [CR]

In Pericolo [EN]

Vulnerabile [VU]

Quasi Minacciata [NT]

A)

- Saltimpalo (*Saxicola torquatus*) = EN
- Averla piccola (*Lanius collurio*) = VU
- Cuculo (*Cuculus canorus*) = NT
- Calandro (*Anthus campestris*) = VU
- Allodola (*Alauda arvensis*) = VU
- Passera mattugia (*Passer montanus*) = NT
- Cardellino (*Carduelis carduelis*) = NT
- Phengaris Maculinea alcon - VU
- Genziana mettimborza (*Gentiana pneumonanthe*) = VU
- Giaggiolo siberiano - (*Iris sibirica*) = EN
- Rospo comune (*Bufo bufo*) = VU
- Nottola comune (*Nyctalus noctula*) = VU

B)

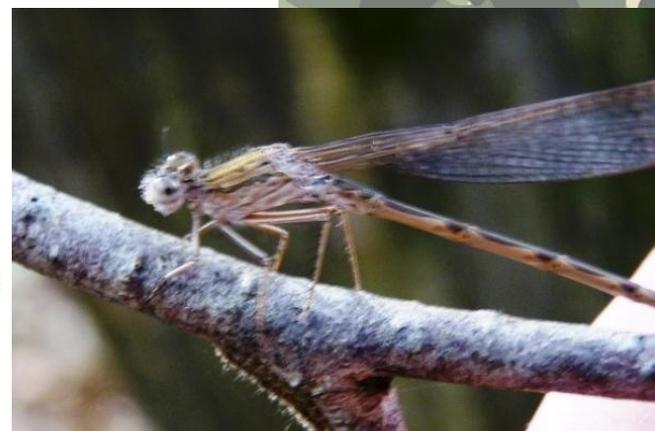
- Rondine comune (*Hirundo rustica*) = NT
- Ciconia nigra (*Cicogna nera*) = EN
- Falco di palude (*Circus aeruginosus*) = VU
- Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) = NT
- Lupo (*Canis lupus*) = NT
- Verdone (*Carduelis chloris*) = VU

C)

- Topino (*Riparia riparia*) = VU
- Bigia grossa (*Sylvia hortensis*) = EN
- Torcicollo (*Jynx torquilla*) = EN
- Stiaccino (*Saxicola rubetra*) = VU

D)

- Invernina delle brughiere (*Sympecma paedisca*) = CR
- Passera scopaiola (*Prunella modularis*) = NT
- Cesena (*Turdus pilaris*) = VU
- Zigolo giallo (*Emberiza citrinella*) = VU
- Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*) = CR
- Fanello (*Linaria cannabina*) = NT
- Nibbio reale (*Milvus milvus*) = VU



DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2010, n. 66

Codice Ordinamento Militare

Art. 322 - **Comitato misto paritetico** -

Programmi delle installazioni militari

**Rapporti con i civili
e il territorio**

Testo Unico Ambientale – D.Lgs 152/2006

ART. 184 **Classificazione**

ART. 241 . Bis **Aree Militari**

- Piano di monitoraggio permanente
- Documento attività
- Osservatorio ambientale regionale

Direttiva 92/43/CEE (Habitat)

Art.lo 16 – **DEROGHE**

motivi di rilevante interesse pubblico
(sanità, **sicurezza** economia)

V.Inc.A.

Ministero della Difesa

DECRETO 22 ottobre 2009.

*Procedure per la **gestione dei materiali e dei rifiuti** e la **bonifica dei siti** e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale.*

Membri del Comitato Misto Paritetico nominati dalla Regione Piemonte

DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024. :

GALAVOTTI Guido - Presidente Regionale ANB (Bersaglieri)

LIGUORI Andrea -

PAPURELLO Nicolò - Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio e Corpo militare speciale ausiliario dell'esercito italiano Acismom

TRAVERSA Graziano - Associazione Nazionale Carabinieri

VACCARINO Fiorenzo - International Military Vehicles Collectors Club (I.M.V.C.C.)

CINAGLIA Luigi, - ex Generale di Brigata

LAINA Emanuele - Ass. Nazionale Volontari di Guerra

Yes man

- La maggioranza dei membri è parte di associazioni d'arma
- Nessuna donna
- Scarsi sono gli ex amministratori territoriali
- Nessuna competenza in materie ambientali



Repubblica Italiana



REGIONE
PIEMONTE

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

*DISCIPLINARE D'USO
DELL'AREA ADDESTRATIVA
DENOMINATA POLIGONO DI
CANDELO MASSAZZA*

Disciplinare quinquennale

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate decretate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **155 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (decretazione d'urgenza).
2. Periodi ed orari di utilizzazione: **tutto l'anno, dal martedì al giovedì (esclusi festivi)**, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma, con i seguenti orari:
 - addestramento a fuoco:
 - **diurno**: dalle ore **08.00** alle ore **18.00**;
 - **prolungamento notturno**: dalle ore **18.00** alle ore **24.00** (ora legale), **il giovedì**;
 - addestramento "in bianco": **senza limitazioni di orario dal lunedì al sabato**;
 - attività di aviolancio di paracadutisti: **senza limitazioni di orario dal lunedì al sabato**.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate, meccanizzate, corazzate, paracadutisti.
3. Livello massimo dell'unità:
 - gruppo tattico, per le esercitazioni in bianco;
 - plotone, per le esercitazioni a fuoco.
4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta sia per la campana di sgombero per le armi portatili, sia per la campana di sgombero per le armi mecc./carri):
 - saranno utilizzate solamente le armi e rispettivo munizionamento in dotazione alle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato che generano una campana di sicurezza uguale o inferiore a quelle previste nel poligono in parola (vds. cartografia di cui all' art. 1), in particolare:
 - cannone da 105/51 con munizionamento TP-T;
 - armi individuali e di reparto cal. 7,62 NATO e cal. 5,56 NATO entrambi utilizzando munizionamento a corta gittata;
 - pistole cal. 9 utilizzando munizionamento ordinario;
 - bombe a mano;
 - quantitativo massimo dell'esplosivo impiegabile: 2 Kg.;
 - sotto la responsabilità dell'Ente gestore (art. 2) che si avvale del "Direttore di esercitazione/tiri", le armi ed il relativo munizionamento che potrà essere ammesso in poligono, sarà corredato da uno studio tecnico secondo la direttiva vigente.
5. Limitazioni balistiche:
 - impiego di munizionamento a rimbalzo limitato per i carri;
 - divieto assoluto di effettuare il tiro incrociato;
 - azione di fuoco per il singolo carro.
6. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di munizionamento tracciante, incendiario e illuminante né l'impiego di candelotti ed artifici di alcun genere (lacrimogeni, nebbiogeni, etc.), salvo quelli per segnalazioni.
7. La bonifica del munizionamento impiegato e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

**Estratto delle
attività disciplinate**

Estratto delle Disposizioni ambientali

- il territorio a Nord della S.P. 307 Candelo-Mottalciata non sarà utilizzato per esercitazioni a fuoco con unità meccanizzate, corazzate ed aeree; potrà essere utilizzato per il parcheggio di tali unità, per l'attendimento del personale militare e per saltuarie esercitazioni in bianco;
- tale area potrà essere accessibile al pubblico ed al personale dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore nelle giornate festive e del sabato, salvo divieto, a suo insindacabile giudizio, dell' Autorità Militare per esigenze istituzionali. L'eventuale divieto sarà comunicato all'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore ed ai Comuni interessati. L'accesso nelle giornate feriali, previa richiesta all'Ente gestore, potrà essere autorizzato di volta in volta rilasciando all'Amministrazione Militare un'apposita "dichiarazione liberatoria";
- gli accessi per il pubblico saranno due, dotati di idoneo parcheggio. Da tali parcheggi l'accesso all'area demaniale potrà essere solo pedonale; sarà vietato con altri mezzi o a cavallo, fatte specifiche autorizzazioni dell'Ente gestore come detto nella suddetta alinea;
- viene confermato lo sbarramento di tutti i tratturi lungo la S.P. 307 Candelo-Mottalciata, al fine di impedire l'accesso all'area demaniale. L'Amministrazione Militare, inoltre, si impegna a:
 - controllare gli sbarramenti già realizzati con materiali tipo semipermanente costituiti da blocchi di cemento e cilindri removibili posati in appositi alloggiamenti nel terreno;
 - istituire il controllo periodico di tali sbarramenti e l'installazione di tabellonistica di divieto in corrispondenza di essi;
- l'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore provvede ad installare idonea cartellonistica di informazione e divulgazione all'interno del territorio in zone individuate di comune accordo;
- l'Ente gestore del poligono si impegna a pulire (non diserbare), con cadenza annuale, i fossi laterali delle strade di accesso al poligono;
- l'Autorità militare e l'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore si impegnano a concordare forme di collaborazione per il raggiungimento delle finalità istituzionali della Riserva naturale delle Baragge e per l'attuazione delle Misure di Conservazione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT1130003) "Baraggia di Candelo", in subordine alle prioritarie esigenze dell'Amministrazione Militare al fine di garantire la sicurezza e la sorveglianza nell'area demaniale.

L'incidente nella serata di ieri: il giovane, 18 anni, di Bergamo, è ora ricoverato a Torino

Esplode bomba a mano, grave un soldato

Era impegnato con il suo reparto nelle manovre di Candelo



Omar Ghezzi arriva al Cto di Torino trasportato dall'elicottero (FOTO GOTTI)

CANDELO. Un militare di 18 anni, in servizio di leva, è rimasto gravemente ferito ieri sera nel poligono di tiro della Baraggia di Candelo. Omar Ghezzi, residente nel Bergamasco, stava per lanciare una bomba a mano quando l'ordigno gli è esploso in mano.

Le schegge di metallo lo hanno investito in pieno, provocandogli una profonda ferita all'addome. Il soldato è ora ricoverato nel reparto di chirurgia toracica delle Molinette di Torino. I medici si sono riservati la prognosi.

Le notizie sul drammatico incidente sono ancora molto frammentarie, causa soprattutto l'estremo riserbo delle autorità militari. Non si conosce neppure a quale reparto, attualmente impegnato nelle manovre nel poligono di tiro di Candelo, appartenga il giovane soldato. L'unico dato certo è stato l'arrivo di un'ambulanza

militare al pronto soccorso dell'ospedale di Biella poco prima delle 20.

L'ufficiale in servizio sulla lettiga ha chiesto subito l'intervento dei medici biellesi, spiegando loro che un commilitone era rimasto ferito accidentalmente dall'esplosione di una bomba a mano. Ma ai medici che hanno immediatamente preso in cura Omar Ghezzi le condizioni cliniche sono apparse subito molto preoccupanti.

Si è quindi reso indispensabile il trasferimento nel più attrezzato ospedale torinese. Dal pronto soccorso del «Degli infermi» è stato richiesto l'intervento di un'elicottero del 116. Il velivolo si è alzato in volo dalla base di Borgosesia e in pochi minuti ha raggiunto il piazzale attrezzato a fianco della stazione ferroviaria di Biella, dove un'ambulanza aveva trasportato il soldato

[d. p.]

Anno 122 - Numero 98
Venerdì 6 Maggio 1988

La disgrazia al poligono della Baraggia

Militare ferito da una bomba

Francesco Peluso, 20 anni, di Avellino - Amputata una mano

CANDELO — Un militare di leva ha avuto la mano destra spappolata dallo scoppio di una bomba a mano. Il gravissimo incidente è accaduto in Baraggia, dove c'è un'area di addestramento.

Il giovane, Francesco Peluso, 20 anni, originario di Avellino, quando era con i fratelli, era in servizio al 68° Fdi stanza a Candelo. Conta un coetaneo, Sebastiano, che ha detto: «Ci siamo tirati la bomba e l'altro tirava una bomba a mano».

Francesco Peluso doveva tirare la bomba da addestra-

di metri da delle saponi, simulavamo un attacco. Si scattava in piedi due alla volta. Uno sparava con il fucile e l'altro tirava una bomba a mano».

Francesco Peluso doveva tirare la bomba da addestra-

da mi è scivolata di mano. Mi sono chinato per raccogliarla. Poi più nulla».

Aggiunge Domenico Palumbo: «Quando si toglie la prima sicura sulla bomba resta un'altra protezione che in gergo si chiama vu/fletta».

Incidenti interni al poligono

L'incidente è accaduto verso le 16. I fanti del 68° suddivisi in squadre di sette elementi, stavano provando una tecnica di assalto. Racconta Domenico Palumbo, 20 anni, della provincia di Napoli: «Dovevamo percorrere un tratto di circa 600 metri correndo a zigzag e acquantandoci nelle asperità del terreno, poi a una decina

I ladri, dopo aver aperto il portone che conduce nel cortile interno, hanno rotto il vetro di una finestra e sono entrati nel locale. Dopo aver forzato dall'interno la porta d'ingresso hanno svuotato gli scaffali e trasportato la merce su un furgoncino. (d. p.)

ambulanza militare all'ospedale di Biella, ma i medici del reparto di traumatologia non hanno potuto fare nulla per salvargli la mano: hanno dovuto amputare sopra il polso. I familiari del giovane sono stati subito avvisati e da Avellino ieri in mattina è arrivato un fratello di Francesco. (d. p.)

Maurizio Alfisi

Tra le ipotesi, il tentativo disperato di proteggere un altro militare

Grave il tenente dei bersaglieri dilaniato da una bomba a mano

CANDELO

Ha provocato lesioni gravissime l'esplosione di una bomba a mano avvenuta alle 12,30 circa

nel poligono di tiro di Candelo, durante le manovre di un reparto di militari: il tenente, 28 anni, è stato ferito del 2° reggimento bersaglieri di istruzione di leva. Il tenente, residente a Napoli, è stato riportato alla mano destra e quella sinistra a un pollice. L'evento è avvenuto al Cto di Candelo. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Biella, ma i medici del reparto di traumatologia non hanno potuto fare nulla per salvargli la mano: hanno dovuto amputare sopra il polso. I familiari del giovane sono stati subito avvisati e da Avellino ieri in mattina è arrivato un fratello di Francesco. (d. p.)

Ancora tutta da chiarire la dinamica del grave incidente, su cui indagano anche i carabinieri di Biella e di Candelo. Secondo una prima ipotesi erano passate da poco le 12 quando, parte a causa del lancio maldestro di una bomba da parte di Gianluca Cutolo, l'ordigno, già senza la spoletta di sicurezza, sarebbe finito tra i piedi del tenente Como, che si trovava a pochi metri.

Resosi conto del grave pericolo, l'ufficiale avrebbe afferrato



Sulle cause dell'incidente provocato dallo scoppio di una bomba a mano stanno indagando i carabinieri ed anche la procura militare

Candelo, una pallottola gli si siora il cuore

Manovre, ferito un bersagliere

CANDELO. L'esercitazione notturna era in pieno svolgimento e una pattuglia doveva conquistare, sotto il fuoco incrociato, la collina del nemico. Ma una pallottola ha colpito un bersagliere, Roberto Baricondi, 20 anni, di San Lazzaro in provincia di Bologna. Il giovane è ora ricoverato all'ospedale Molinette di Torino in gravi condizioni. Il proiettile lo ha colpito alla spalla sinistra, e dopo aver sfiorato il cuore ha oltrepassato un polmone.

Il drammatico episodio è avvenuto venerdì poco dopo le 23 nel poligono militare della Baraggia, utilizzato in questo periodo per un campo coordinato della brigata militare «Trieste».

Spiega il colonnello Carlucci, addetto stampa del III Corpo d'armata: «Per l'altra sera era stato fissato un normale addestramento che prevede lo sparo di colpi "a salve" con una gitta-

ta massima di 300 metri. A un tratto il soldato Roberto Baricondi è stato colpito da un proiettile calibro 7,62. Il giovane è stato immediatamente soccorso da un ufficiale medico presente all'esercitazione e trasportato in ambulanza all'ospedale di Biella».

Ma al pronto soccorso le condizioni del soldato sono apparse subito molto gravi. Roberto Baricondi perdeva molto sangue e viste le sue condizioni, dopo aver arrestato un'emorragia, i medici ne hanno disposto l'immediato trasferimento alle Molinette di Torino.

Ieri le condizioni del bersagliere erano stazionarie: la prognosi rimane riservata anche se il giovane non versa in pericolo di vita. Aggiunge il colonnello Carlucci: «E' sicuramente un incidente. Abbiamo aperto un'inchiesta per capire che cosa può essere avvenuto». [r. eyn.]

la bomba nel tentativo di lanciarla il più lontano possibile, ma inutilmente.

L'ordigno gli sarebbe così esploso tra le mani, devastandogli mani e volto. Ma nell'ambiente militare corre anche voce che il tenente abbia sacrificato se stesso per proteggere il soldato, a cui sarebbe caduta tra i piedi la bomba al momento del lancio. [f. p.]

STAMANE NEL NOVARESE

Camion militare ribalta dopo aver ucciso una ragazza

Feriti l'autista e altri cinque soldati

NOVARA, lunedì sera. (p. b.) Un grave incidente stradale è avvenuto stamane poco dopo le 7 sulla strada provinciale Novara-Varese, nei pressi di Sizzano. Un autocarro militare del 31° Reggimento carabinieri della divisione corazzata «Centauri», diretto al poligono di tiro di Romagnolo Sesia, pilotato dall'autista ventiquattrenne Alfiero Poletta, per cause non ancora accertate sbandava sulla sinistra, travolgendo la studentessa Maria Morenghi, di 15 anni, residente a Sustinis in piazza I° Maggio ed uccidendola.

L'autocarro, dopo l'investimento, usciva poi di strada e, strattonato un albero, si rovesciava in un prato. Oltre al Poletta altri cinque militari che si trovavano a bordo del mezzo, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale di Gattinara. Si tratta dei carabinieri Marino Molino, Salvatore Marotta, Vincenzo Cipella, Franco Rossotti e Giuseppe Piccirillo. Nessuno di essi è in gravi condizioni. Nella stessa mattinata, con autotamburante della «Centauri», sono stati tutti trasferiti all'ospedale militare di Novara.

Sul mortale incidente, indagini, oltre all'autorità militare, i carabinieri staziona-

Sei anni fa uccise un automobilista durante un'esercitazione

L'incidente con il carro armato costerà al caporale 100 milioni

Il mezzo era assicurato dall'esercito per soli 20 milioni e l'Inail si rivale sull'ex graduato

«Io non contesto la sentenza del tribunale. Mi domando soltanto se un'assicurazione con un massimale di 20 milioni possa offrire garanzie in caso di incidenti a persone provocati da un carro armato in movimento: questa l'amara considerazione fatta da Armando Vinal quando, il 14 ottobre scorso, si è visto recapitare una raccomandata dell'Inail, che pretende da lui 100 milioni di danni. Sei anni fa, Vinal, allora caporale di leva, investì una macchina civile mentre era alla guida di un carro armato, e l'automobilista rimase ucciso».

La causa penale è stata nata per anni. Il 2 del 1985 la quinta sezione del tribunale di Novara condannò Vinal a sei mesi di carcere per omicidio colposo con la responsabilità. Nella controdecisione di rinvio per il rito dei danni, l'Inail avrebbe dovuto essere per la quale allora «lavorava», si è trovato solo, ed ora l'Inail pretende da lui una cifra astronomica per le sue possibilità.

La drammatica situazione del Vinal diventa grottesca se si considera che, dal primo maggio scorso, i massimali assicurativi per i mezzi bellici militari, e «pacificamente» il carro armato può considerarsi tale, sono stati adeguati alla pericolosità: per i disastri, le attuali tabelle dell'assicurazione pagano fino a un miliardo di danni, per un incidente fino a 300 milioni per persona.

La vicenda giudiziaria di cui Vinal è protagonista risale al 3 agosto dell'80. Nel corso di una esercitazione militare del 1° Gruppo Squadroni Corazzati Nizza Cavalleria di

Pinerolo, presso cui Vinal prestava servizio, una colonna di carri armati «M 17» stava muovendo verso il poligono di tiro, ad una settantina di chilometri dalla caserma, a Candelo, nei pressi di Biella. La colonna era preceduta da una pattuglia di motociclisti che imponevano l'alt alle auto provenienti in senso opposto. All'altezza di San Mauro, nonostante il divieto dei motociclisti, un'auto non si fermò. Era una «Fiat 125» guidata da un dipendente dell'Enel, Piergiorgio Canavaro, che si recava al lavoro.

L'auto incrociò senza danni la strada si restringeva ulteriormente. Il guidatore si trovò improvvisamente di fronte il carro armato guidato dal Vinal. Il mezzo corazzato procedeva ad una velocità di 30 chilometri all'ora. Armando Vinal cercò di bloccare i cingoli, senza riuscirci: il carro armato slittò sull'asfalto e uno dei cingoli passò sopra l'auto, schiacciandola: il dipendente dell'Enel morì sul colpo.

Al processo, celebrato in quinta sezione, la parte civile è stata risarcita per i danni morali con i venti milioni dell'Assitalia: questo era, infatti,

nel 80. Restava tuttavia aperto il conto con l'Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro), che il 14 ottobre scorso ha spedito la raccomandata al Vinal, chiedendogli il rimborso dei 100 milioni di spese sostenute per l'infortunio sul lavoro del dipendente Enel.

La sentenza non è definitiva, e in appello il verdetto può essere favorevole al Vinal. Intanto, però, l'ex caporale carista, per cautelarsi, dovrà trascinare in giudizio l'amministrazione militare, costringendola ad assumersi

la responsabilità del danno. Non sappiamo, poi, se a questa cifra si debba aggiungere anche quella pretesa dagli eredi del defunto.

Probabilmente le parti danneggiate avranno chiamato in causa direttamente anche il ministero della Difesa e toccherà quindi allo Stato pagare. In questo caso l'eventuale rivalta sul conducente può essere fatta soltanto nell'ipotesi di danni congegnati volontariamente, oppure nel caso definito di «colpa grave». Vale a dire un'ipotesi macroscopica e fuori di ogni ragionevole probabilità.

In questa materia la giurisprudenza è molto restrittiva escludendo, in genere, che le violazioni del codice della strada e la velocità eccessiva costituiscano casi di «colpa grave». Secondo la ricostruzione della dinamica di questo grave incidente, non sembra vi sia una «colpa grave» del militare ma forse sarebbe piuttosto individuabile una responsabilità dei superiori del caporale che hanno organizzato il tragico viaggio.

Giuseppe Alberti

Delmastro: «Su Massazza intervenga il ministro della Difesa»

Bomba, caso in Parlamento

Interrogazione sul Poligono militare

MASSAZZA. Un'interrogazione parlamentare per fare chiarezza sul frammento di proiettile sparato per sbaglio da un cannone della brigata Centauro nel recinto dei cavalli della cascina Sant'Antonio, in Baraggia.

L'iniziativa è del deputato biellese di Andrea Delmastro - Vi è, per di più, il sospetto che vengano esplosi colpi difettosi in quanto, come affermato dalla signora Daniela Magliola (proprietaria della cascina) sulla stampa nazionale e locale, allorché si sente un sibilo simile ad uno sfarfallio, già si sa che il colpo può cadere nelle vicinanze della cascina. Le indagini sono in svolgimento, ma è evidente e comprensibile il clima di



Farà discutere in Parlamento l'incidente avvenuto a Massazza. Nella foto i rilevamenti dopo che un frammento di bomba è finito in una cascina

esasperazione in cui vive la famiglia Magliola.

Il deputato di Alleanza nazionale chiede inoltre «quale sia la causa dell'incidente lamentato; quali siano state le cause degli analoghi incidenti avvenuti nel passato; se sia possibile che i colpi sparati siano difettosi; se non sia indispensabile, tenuto

altresì conto dell'ampiezza dell'area destinata a demanio militare, organizzare le manovre e gli spari in modo tale da avere la matematica certezza di non coinvolgere civili nei rischi derivanti dalle esercitazioni». In sintesi Delmastro sollecita l'Esercito a tutelare al massimo gli abitanti. [d. p.]

Incidenti esterni

Incontro fra il sindaco e il Comando Mottalciata, proteste per le manovre militari

Preoccupazione degli abitanti per gli incidenti, due dei quali mortali

BIELLA — Il sindaco di Mottalciata, Aurelio Cattaneo, si è incontrato ieri mattina in Prefettura a VerCELLI con i responsabili del Comando della Divisione corazzata Centauro. Lo scopo era quello di trovare un'intesa per un corretto uso da parte dei militari del poligono di tiro Massazza-Candelo in Baraggia. Cattaneo ha detto: «Ho esposto in un colloquio molto franco la situazione del mio Comune. Le due parti stanno esaminando le possibili soluzioni di effetto immediato e a lunga scadenza per ovviare ad una serie di inconvenienti verificatisi negli ultimi mesi

di vario genere, hanno creato un clima di tensione e di paura tra la popolazione di Mottalciata. Anna Falca, ad esempio, ha detto: «Non abbiamo proprio nulla contro i militari, sono tutti giovani di leva che potrebbero essere nostri figli. Chiediamo, però, che si comportino con più rispetto per le nostre vite». E Anna Falca ha raccontato del camion che per sorpassare una colonna di carri armati, fer-

Il comprensorio si riunisce domani sera

ma per essere rifornita di carburante, hanno tagliato per il loro terreno. Suo marito, Adriano, che era corso incontro alla colonna del camion per fermarla, fu invitato minacciosamente a togliersi dalla strada se non voleva essere messo sotto le ruote. Ci fu una denuncia ai carabinieri, poi ritirata, perché, ha detto Anna Falca, «noi siamo brava gente». Antonio Deva ha continuato: «Non è normale che la strada di frazione Campasso sia bloccata dai carri armati. Alcuni giorni fa dovetti andare dal dentista e ho dovuto rinviare l'appuntamento

CANDELO

NOSTRO SERVIZIO

Invasa dalle risaie, stabilmente occupata da reparti militari, la Baraggia preoccupa gli amministratori biellesi. Il socialista sindaco di Candelo, il socialista Pier Carlo Robbiolo, ha lanciato un appello agli altri amministratori della zona per salvaguardare la parte ecologicamente più importante del territorio baraggivo, una fascia di terreno che è del demanio militare, ma anche un altipiano che conserva un profilo naturale unico in Europa.

Spiega Pier Carlo Robbiolo: «Il mio obiettivo è quello di riunire i sindaci di Cossato, Mottalciata, Benna e Massazza, con un documento unitario, chiedere che la zona venga protetta. Cerche-

LA SAVANA BIELLESE

Un habitat unico

Per i naturalisti, la Baraggia è quasi un'oasi, un incolto trasformato negli ultimi due secoli. Si calcola infatti che, fino al 1600, la zona fosse una vasta foresta che si estendeva fino a coprire una parte della pianura vercellese. Gran parte degli alberi (oggi esistono ancora dei queronti) sono poi stati abbattuti e il territorio è diventato un pascolo in cui stagionalmente veniva bruciato lo strato erboso superficiale. La savana biellese è nata così. Attualmente l'ambiente più interessante sotto il profilo naturalistico è quello sopravvissuto nella zona dell'altipiano di Candelo. Pioppi, betulle e roveri, arbusti di biancospino e sanguinella sono accompagnati da una piccola flora ancora più ricca. Le vaste e suggestive zone di erica sono abitate da specie di grande pregio. I botanici hanno rilevato, tra l'altro, la presenza di arnica montana, genziana, iris, centaurea e viburni.

Benché solitamente i contini serva da delimitazione per salva-

bianco, cioè movimenti dei contingenti senza spari.

Al comando non sono ancora giunte formali richieste. I militari si limitano a precisare che i rapporti con le amministrazioni sono sempre stati ottimi. «Sull'utilizzo delle strade - aggiunge il tenente colonnello Cavallo - è stato trovato un accordo in modo da non includere le vie di transito nello sgombrare delle esercitazioni.

Ma l'amministrazione candelese vuole qualcosa di più: una perimetrazione della Baraggia e l'interessamento della giunta regionale che già nel 1985 aveva inserito il territorio nel Piano dei Parchi, un'estensione di 1151 ettari di cui un terzo di proprietà militare. «Ci vuole un vincolo reale - commenta Robbiolo - e



Pronti al fuoco. Carri armati e soldati durante una delle numerose esercitazioni nel poligono di Candelo-Massazza

Protestano i sindaci di sei Comuni biellesi L'esercito vuole ampliare il poligono della Baraggia

COSSATO — Su interessamento dei sindaci di Cossato, Benna, Candelo, Massazza, Villanova Biellese e Mottalciata e del Comitato comprensoriale «Salviamo la Baraggia», il capo gabinetto del ministero della Difesa onorevole Lagorio aveva assicurato una riduzione dell'attività nel poligono nelle aree adesso pertinenti della Baraggia vercellese, accogliendo parzialmente la richiesta inoltrata nel febbraio scorso

Il megaparcia l'ultima sed to notizia svolta in quale le state am «Abbia legione r nerale L plament

Poligono militare della Baraggia I Comuni avranno voce in capitolo

Indennizzi a privati ed enti locali, commesse alle industrie

Quale sarà il futuro del Poligono militare della Baraggia? Esercizio e addestramenti sono temi di attualità, che fanno discutere come la recente «Display determination» con l'arrivo in forza dei fanti americani; come la richiesta dei marciatori pacifisti che domenica hanno invaso, pochi per la verità, la brigliera biellese sollecitando fra le altre cose la soppressione delle servitù militari e l'istituzione di un parco; come la presa di posizione del Pci che sollecita il rispetto dei vincoli e il non sconfinamento dei militari dalle aree del Demanio, norme a garanzia della sicurezza degli abitanti e l'organizzazione dei servizi e strutture per il tempo libero dei soldati; di fatto, come le iniziative

gato Renzo Gelsomino — che vorrebbe coinvolgere l'abitato di Cossato interessando le seguenti aziende agricole: Cascina Nuova, Sedime Grande Bonino, Borrino, Giamel e Caprera. Questo ampliamento comporterebbe l'esproprio di terreni produttivi di Cossato e di altri sei paesi coltivati a prato, a vigna e a frutteto, portando il confine della zona militare a ridosso della cittadina di Cossato.

Mentre c'è chi chiede il parco, ecco le novità del progetto che modificherà la legge normativa che lo regge non lo consente. Detto questo, sulla presenza dell'Esercito si può discutere con due ordini di idee: sulla questione di principio, cioè sulla necessità di una sistema difensivo, e sulla questione del peso che l'Esercito impone alle realtà locali in cui si trova inserito. La domanda alla quale risponde riguarda il secondo aspetto. A questo proposito le novità ci sono: rappresentate dalla nuova regolamentazione

La frequenza delle operazioni si investe ormai tutto l'arco dell'anno anche se i limiti previsti sono di 10 giorni al mese per attività di fuoco fino alle ore 23. E costanti esercitazioni hanno reso necessaria la realizzazione di infrastrutture erette a Mottalciata a ridosso del club ipico «Mopolino»; qui sorgono alcune casermette moderne con circa 500 posti-baranda per ospitare i soldati che arrivano da ogni parte dell'Italia settentrionale per i periodici campi di addestramento. Un altro edificio ospita ufficiali, sottufficiali e soldati di stanza a Mottalciata. Secondo i promotori della

marcia in Baraggia «l'attività è tale da aver indotto i militari a spostare la zona di esercitazione dal lato sud del Poligono a quello nord, sino ad occupare l'importante "zona di rispetto" denominata "Bocca del Lupo».

Ma torniamo al quesito principale: quale sarà il futuro del Poligono? Risponde Gianfranco Astori, deputato della Dc, sindaco di Varesio, membro della commissione difesa della Camera, che si è occupato della faccenda in più un'occasione. «Il Poligono — dice — non verrà ampliato, nel senso che la

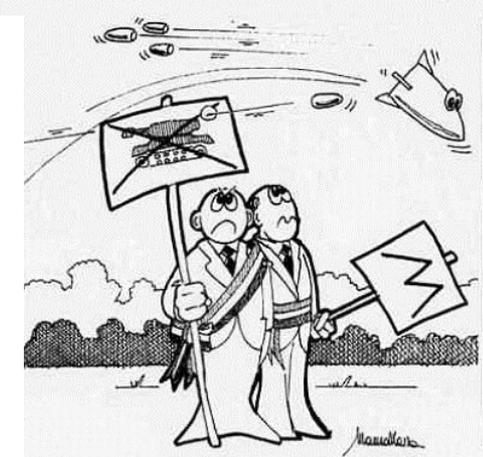
Valto e in maniera stabile: si continua passaggio di carri armati deturpa la flora e danneggia il suolo. Noi chiederemo che la str-

comprensorio biellese, la Laguna, la Lombardia e la Valle d'Aosta. Ma nella zona a Nord non ci sono attualmente esercitazioni a

l'unico superposto di un territorio suggestivo e un tempo molto vasto.

Candelo, verranno intensificate le esercitazioni militari nel poligono di tiro Baraggia, si combatterà anche di notte

Ma i sindaci dei Comuni confinanti non sono d'accordo



ROBERTO AZZONI

SEQUE IN SECONDA PAGINA

CANDELO. Un aumento delle esercitazioni e, in estate, colpi di cannone anche nelle ore notturne. L'esercito ha intenzione di sfruttare ancor di più il poligono di tiro della Baraggia e senza mezzi termini lo ha annunciato ai sei Comuni confinanti con l'area utilizzata dai carri armati. «Gli interventi passeranno da 200 a 250 all'anno e, nei mesi di luglio e agosto, gli spari proseguiranno fino alle 23» si legge in una lettera ricevuta l'altro giorno dai sindaci di Candelo, Mottalciata, Benna, Cossato, Villanova e Massazza. «Ma l'iniziativa ha immediatamente provocato una lunga coda di reazioni. Soprattutto a Candelo, dove da tempo ormai l'amministrazione sta cercando di ridurre la presenza dei soldati all'interno dell'altipiano dalla grande importanza sotto il profilo naturalistico. Dice il sindaco Piercarlo Robbiolo: «Una nuova legge preve-

de l'elaborazione di un disciplinare che regoli l'attività dei poligoni nazionali. Per quanto riguarda quello biellese, ne è stata fissata la discussione mercoledì prossimo tra autorità civili e militari. La riunione si svolgerà nella sede della Cascina Liberata a Candelo. Aggiunge Robbiolo: «Dopo la decisione di aumentare le esercitazioni, firmerò quel documento solo a patto che l'Esercito si impegni ad andarsene dall'area indicata dalla Regione come parco naturale. In pratica deve abbandonare il territorio che si trova a Nord della strada che collega Candelo a Mottalciata». Ma a Torino, il comando della Regione militare Nord-Ovest preferisce evitare qualsiasi commento. «Con i sindaci non ci sono mai stati problemi - dice un esponente delle forze armate - . Non penso ne sorgeranno mercoledi». [d. p.]

Esercitazioni militari sulle sponde del fiume Sesia

La finta guerra di Candelo

Grandi manovre tra "azzurri" e "arancione" con scontri simulati e scoppi di petardi: Per la prima volta sono stati invitati i civili - I problemi di un esercito moderno

(Del nostro inviato speciale)

Candelo, 17 maggio. Dopo avere aperto, sia pure per una volta all'anno, le caserme, ora l'Esercito ammette i cittadini ad assistere alle «grandi manovre»: è un fatto nuovo che merita di essere sottolineato e che va forse al di là di quella «stratagemma» che ha caratterizzato l'ultima «1 novembre». L'assieblu», come ha precisato alla fine dell'esercitazione in un lungo discorso il generale Antonio Anza, comandante il corpo d'armata — cerca consenso e il favore dell'opinione pubblica perché ha bisogno di aiuti. Lo stato maggiore ha chiesto che, attraverso una legge straordinaria, vengano stanziati 800 miliardi senza i quali la fetta di terra italiana perderebbero credibilità.



Nel bilancio di quest'anno dei 775 miliardi previsti nei suoi stati concessi, 200 in meno; questo è il variegato impegno dei prezzi hanno costretto i capi militari a rivedere i programmi. Non solo gli effettivi sono stati ridotti del 210 mila a 265 mila, ma anche l'ammontamento di armi e mezzi ha subito un taglio netto. Il generale Anza

Nei bilanci di quest'anno dei 775 miliardi previsti nei suoi stati concessi, 200 in meno; questo è il variegato impegno dei prezzi hanno costretto i capi militari a rivedere i programmi. Non solo gli effettivi sono stati ridotti del 210 mila a 265 mila, ma anche l'ammontamento di armi e mezzi ha subito un taglio netto. Il generale Anza

Nei bilanci di quest'anno dei 775 miliardi previsti nei suoi stati concessi, 200 in meno; questo è il variegato impegno dei prezzi hanno costretto i capi militari a rivedere i programmi. Non solo gli effettivi sono stati ridotti del 210 mila a 265 mila, ma anche l'ammontamento di armi e mezzi ha subito un taglio netto. Il generale Anza

Nei bilanci di quest'anno dei 775 miliardi previsti nei suoi stati concessi, 200 in meno; questo è il variegato impegno dei prezzi hanno costretto i capi militari a rivedere i programmi. Non solo gli effettivi sono stati ridotti del 210 mila a 265 mila, ma anche l'ammontamento di armi e mezzi ha subito un taglio netto. Il generale Anza

Le esercitazioni e la baraggia trasformate in spettacolo

10 Sabato 13 Ottobre 1990

SPORT PIEMONTE

Nella Baraggia biellese, zona militare, si corre la «Crono Cup of road» tra i carri armati

Un tracciato «africano». Il via oggi alle 8,30 dal Mompolino: 318 chilometri di speciali. Una pista di fango che corre tra savane e boschi di querce. L'arrivo domani pomeriggio

BIELLA. La Baraggia, l'ultimo altipiano selvaggio della regione, ospita oggi e domani un grande avvenimento motoristico: nel poligono militare di Candelo-Massazza, a Sud-Est di Biella, si corre la «Crono Cup of road», un rally per fuoristrada, una mini Parigi-Dakar che come il famoso raid africano provoca emozioni non finite per i concorrenti e il pubblico. Date le leggi protezionistiche in vigore in Italia, le manifestazioni automobilistiche «tout terrain» sono rare e occorrono ampi spazi in zone tecnicamente interessanti per i veicoli 4x4, ma dove le strade dei potenti prototipi non possano arrecare danni all'ambiente. Da anni quindi gli appassionati sognavano di andare a scorrazzare nel quadrilatero Candelo-Benna, Villanova Biellese e Mottalciata. Il poligono militare che ospita le manovre dei carri armati e dei reparti del 39° Corpo d'armata. È un'area per una decina di chilometri di lunghezza, larga quattro, costellata da piste argillose, spianate, piccoli canyon, boschi, tratti di savana con l'erba alta più di un metro. E quando piove un mare di fango che ogni tanto si mescola anche ad intrappolare i veicoli cingolati. Insomma un inferno per i concorrenti ma vietato al pubblico. Dopo un paziente lavoro di pianificazione la Regione Militare

Nord-Ovest e il 39° Corpo d'armata hanno concesso quest'anno per la prima volta l'uso di tutto il poligono agli organizzatori della Biella Corse. In poche settimane Giorgio Filera, il presidente della sezione 4x4, ha tracciato un micidiale percorso con tanti tipi di terreno diversi, dalle piste strette e tortuose in sottobosco, agli slalomi da 180 l'ora, ai sentieri che attraversano tratti di savana dove è importantissima la navigazione, ai guadi. Sono 343 chilometri di cui 318 di prove speciali da portare a termine in due giorni. La prima tappa scatta oggi alle 8,30 dal Mompolino: sono in programma tre tratti cronometrici che i concorrenti dovranno percorrere quattro volte per un totale di 12 speciali. La prima porta dal Centro turistico attraverso un tracciato stretto e tortuoso tra boschi di querce e di betulle all'osservatorio militare di Candelo-Massazza, è una vasta tribuna su una collina che domina l'intero poligono e dal quale sarà quindi possibile seguire quasi tutta la manifestazione. La seconda prova è la più veloce e utilizza il pianoro dove i carri armati manovrano in gruppo e introduce al passaggio nella savana (la terza speciale) con l'erba alta che oscilla la visuale ai piloti, e che riporta i concorrenti al Mompolino. I primi arrivi sono previsti per le



16.30. Domani si ripartirà ancora alle 8,30 per altre 8 speciali ricevute su 2 climari. La prima e la seconda prova di oggi saranno unite in un unico super tracciato, mentre l'attraversamento della savana resterà invariato. I primi concorrenti rientrano al Mompolino a partire dalle 14,30. Tra i concorrenti più attesi Daniele Bertolini, recente vincitore del raid di Grecia con il suo prototipo Dalmata, Roberto Nespoli su Nissan, il torinese Andretto più volte protagonista al rally dei Perani e alla Dakar.



Maurizio Alfisi

I fuoristrada dei deserti africani oggi e domani si sfideranno nel Biellese

NESSUNA CONFERMA DELL'INTENZIONE DEL DEMANIO DI CEDERE I TERRENI E LA ZONA MILITARE È PROTETTA DALLA «RISERVA»

«Il Baraggiane non corre pericoli»

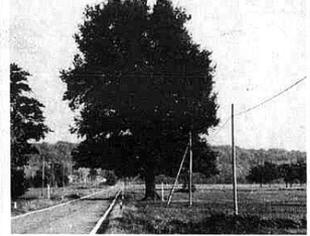
Il parco blocca anche il progetto di una pista d'atterraggio

Mario Pezzo

CANDELO. La Baraggia, o meglio il «Baraggione», il suggestivo altipiano che sovrasta con la sua facinorosa savana la sponda destra del Cervo fra Candelo e Castellengo, non corre alcun pericolo. Anche se tutta l'area acquistata più di quarant'anni fa dal Demanio per trasformarla in un grande poligono militare venisse messa in vendita, le zone più interessanti dal punto di vista naturalistico resterebbero protette dai vincoli imposti dieci anni fa con l'istituzione da parte della Regione della «Riserva delle Baragge». Inoltre, a impedire scempi (come risale, condonati, aeroporti o piste da cross) finora scongiurati dai militari che hanno assicurato vincoli ancora più severi di quelli della riserva, basteranno il buon senso degli amministratori dei comuni interessati e i piani regolatori già in vigore.



Un momento della riunione a Benna dei sindaci della Baraggia



L'altipiano della Baraggia ha caratteristiche ambientali uniche in Italia

«Su questo i sindaci di Candelo

da decenni appassionatamente difendono la Baraggia. «A

l'arme, «i militari utilizzano l'area», hanno spiegato, ma ha deciso di sollecitare informazioni. Alla Regione, i sindaci, si sentano e compatibili con l'am-

Candelo, storico accordo tra militari e Riserva per l'uso del territorio

La Baraggia «aperta» nei week-end

Il Parco vince la guerra con l'Esercito



Esercitazioni al centro della polemica

CANDELO. Il parco ha vinto la guerra con l'Esercito: da ieri non è più vietato passeggiare in Baraggia nei fine settimana. È il risultato delle «storiche» trattative tra Roberto Vanzì, presidente dell'ente «Riserva Naturale Orientata delle Baragge», e il generale Silvio Di Napoli, del Comando regionale militare Nord-Ovest: l'accordo permette l'accesso al pubblico nell'area compresa tra la strada Candelo-Mottalciata e il torrente Cervo. Dopo una battaglia estenuante, con rinvii e lunghe trattative per ottenere una firma, finalmente è accettata un po' di libertà in più ai cittadini. Con una clausola: dato che il terreno resta di proprietà dell'Esercito, quest'ultimo può comunque vietare l'accesso per ragioni particolari. Il dissidio tra Parco ed Esercito sull'uso della Baraggia nasce dalla decisione della Regione di includere nella Riserva (istituita nel '92) il poligono militare. E ciò ha creato problemi

di convivenza. Va detto comunque che i rapporti Esercito-Comuni della Baraggia sono tesi da molto prima, e l'istituzione del parco li ha esasperati. Nel giugno del '94 è partita la richiesta di Vanzì al generale Carlucci di modificare la disciplina d'uso del poligono militare per consentire l'accesso ai civili. Ora, con la firma dell'accordo, i visitatori potranno accedere nella zona indicata, anche se solamente a piedi, attraverso due ingressi preabilitati: a servizio dei visitatori saranno attrezzati dei parcheggi. Intanto anche l'amministrazione comunale di Candelo si sta muovendo per favorire le passeggiate domenicali. Ha infatti individuato l'area da adibire a zona picnic, con relativo parcheggio, su cui investire i 115 milioni stanziati dalla Regione. Panche e tavoli saranno sistemati in fondo a Via Castellengo, prima della salita che conduce all'altipiano della Baraggia. [g. co.]

L'on. Gronchi ha dato inizio nel Biellese alla più grande esercitazione del dopoguerra

Ventimila soldati impegnati nella "Mane Bianco 2", che simulerà fino all'8 agosto la difesa da un attacco nemico con armi atomiche - Fede e accoglienze a Gallinara, Cassato e Verelli

20.000
soldati !!!

CONCLUSE LE MANOVRE « MONTE BIANCO »

Sganciata l'atomica su Rovasenda i paracadutisti rossi occupano Salussola

Chi ha vinto? - I pareri dei profani sono discordi, ma azzurri e rossi hanno conquistato il cuore dei biellesi.

ECO DI BIELLA

COMPLESSA ESERCITAZIONE DELLA DIVISIONE « CENTAURO »

Battaglia fra 80 "Leopard", nella baraggia di Candelo

Una delegazione di sindaci biellesi ha partecipato alle manovre - Consegnata una lettera al generale Rossi che ha assicurato un intervento presso il Ministero della difesa

Come avevamo annunciato una complessa esercitazione della divisione corazzata Centauro s'è svolta martedì sul Ticino e nella Baraggia biellese durante la prima visita del capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Giovanni Torrisi, ai reparti del 3.º corpo d'armata.

Sono stati impiegati 141 ufficiali, 83 sottufficiali, 78 carabinieri, 1.174 militari di truppa, 81 carri armati «Leo-

» Va notato che in condizioni reali si sarebbe scelto un altro punto, perchè quello dove è avvenuto il forzamento esponeva gli attaccanti a venir presi sul fianco attraverso un'ansa del fiume; la soluzione adottata ha evitato danni inutili in tempo di pace.

Trasportati con i grossi elicotteri «Chinook» del raggruppamento Antares nella Baraggia, abbiamo assistito

delo e Massazza. Gli undici primi cittadini hanno consegnato alla presenza di mezzo stato maggiore dell'esercito e di cinque Prefetti, un documento al generale Mario Rossi, comandante del terzo corpo d'armata, con il quale Benna, Candelo, Massazza, Mottalciata, Villanova Biellese, Castelletto Ticino, Somma lombarda, Varallo Pombia, Bellinzago Novarese e Ghislarengo protestano per

SCUOLA MEDIA STATALE " Cesare Pavese ,,
CANDELO

Se ami la natura devi fare
qualcosa per proteggerla

Partecipa anche tu al dibattito :

Salviamo la Baraggia

che si terrà alla
Scuola Media di Candelo
alle ore 21 del 23 Maggio 1980

Corriere Biellese

**Smilitarizzazione del territorio:
un concreto impegno di pace**

Forze Armate e territorio: le servizi militari.

Giuseppe Paschetto - maggio 1982

anni '80

- L'allarme degli ambientalisti (WWF e Pro Natura)
- Le prime voci dei pacifisti

Sbaraggiamo i militari

LOC



OBIEZIONE
DI COSCIENZA
ALLE SPESE MILITARI



SBARAGGIAMO i MILITARI!!

OVERO: ricordiamo i 600.000 morti della I^a Guerra Mondiale per opporci al militarismo di oggi;

PARTECIPA IN
BICICLETTA (SE PUOI
E SE VUOI): E' UN MODO
INSOLITO E DI EFFET-
TO PER ESSERE PRE-
SENTI ALLA MANIFESTAZIO-
NE UFFICIALE!

allontaniamo i militari dalla
BARAGGIA ;
riprendiamo un ambiente
naturale unico in Europa ;
trasformiamo un poligono
di tiro in parco naturale.

Il tutto: **DOMENICA 3
NOVEMBRE**

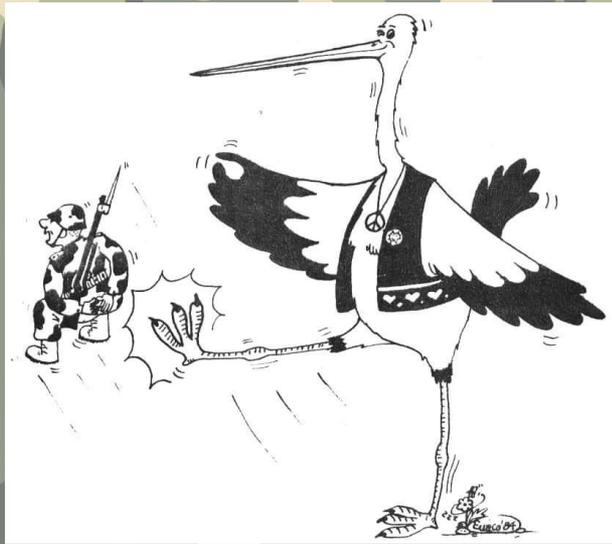
Coordinamento Pacifista Biellese - Obiettori
di coscienza alle spese militari -
WWF Biellese - Obiettori
di coscienza.



ore 10,30: ritrovo in piazza
celebrazione della "FESTA DELLA VITTORIA".
ore 11,30 : in bici fino a CANDELO (ore 12,00 piazza
del Ricetto, 2° ritrovo) e poi in BARAGGIA.

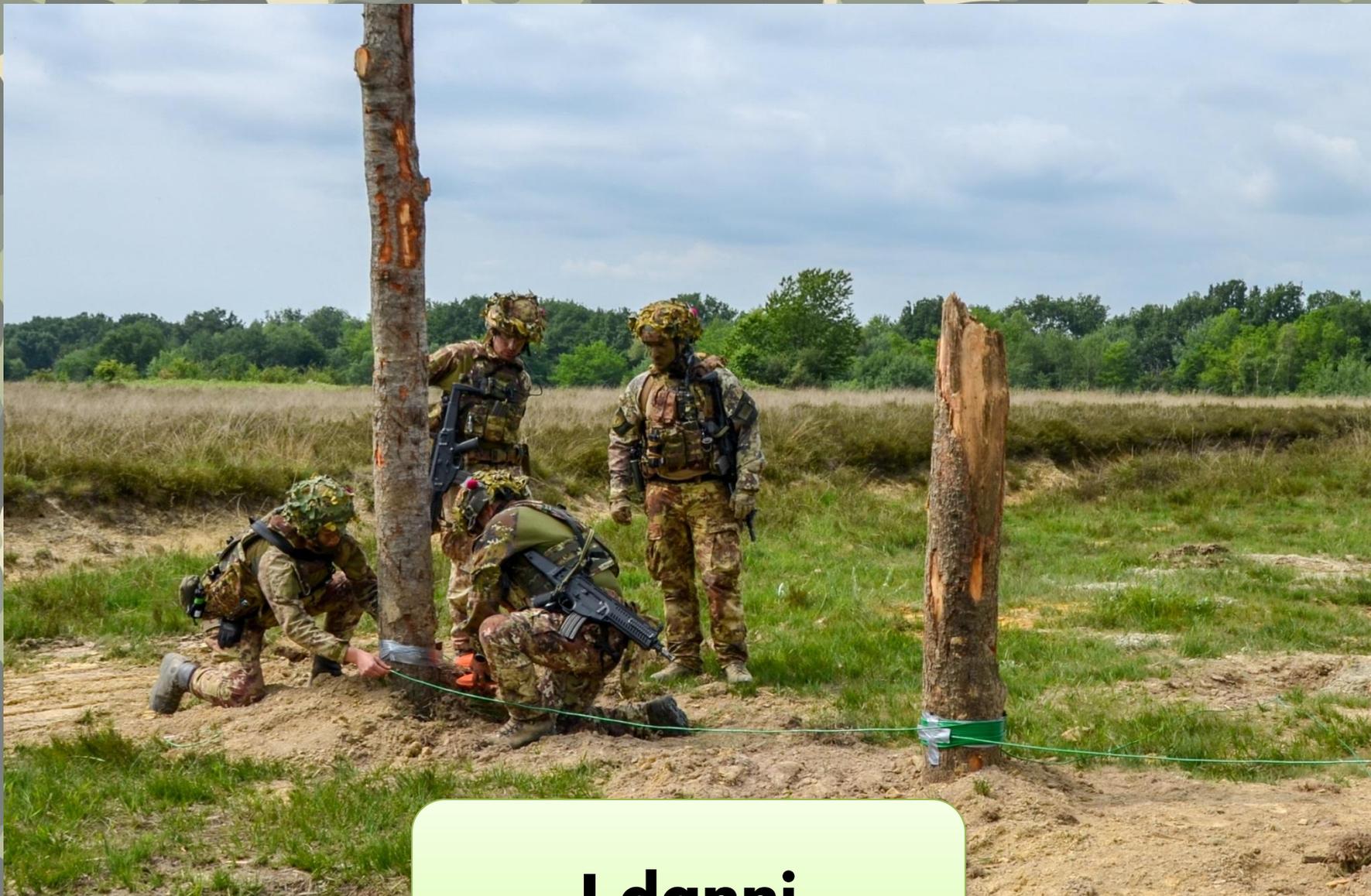
PRANZO AL SACCO.

POMERIGGIO INSIEME CON MUSICA.





I danni



I danni



I danni



I danni













Le iniziative successive :



- **Anni '90:** manifestazioni pacifiste contro i bombardamenti in Serbia
- **Primo decennio 2000:** Denunce varie relative agli impatti da esercitazioni e sconfinamento attività nella «bocca del lupo»
- **2020-2023:** Promozione e partecipazione alle due passeggiate in Baraggia contro il poligono militare, in collaborazione con il coordinamento antifascista



2025

Richiesta di Pro Natura al Ministero Difesa ed alla Brigata Taurinense di provvedere alla **redazione della V.Inc.A. per il Poligono Candelo Massazza** ed alla gestione dei rifiuti e bonifica del demanio militare di Lenta Rovasenda.



Una corsa contro il tempo: il 21 maggio 2024 è stata presentata da Fratelli d'Italia la proposta di legge n. 1887 con cui si propone di **escludere il rispetto delle normative ambientali** per le attività di Difesa



Grazie dell'attenzione

aderente alla
Federazione nazionale
Pro Natura

Circolo Tavo Burat
PRO NATURA

The logo consists of a black and white line drawing of a man's head and shoulders on the left. To the right is a circular emblem with a blue border containing the text "aderente alla Federazione nazionale Pro Natura" and a green leaf in the center. Below these elements is a black rectangular box with the text "Circolo Tavo Burat" in white and "PRO NATURA" in green.